

È morto Guglielmo Epifani

È stato segretario generale della Cgil dal 2002 al 2010
e dall'11 maggio 2013 al 15 dicembre 2013

Care compagne e compagni,

da questo numero il nostro Notiziario SPI Pistoia ha una nuova veste grafica. Credo di poter dire che le modifiche permetteranno una lettura più "facile", l'immagine appare più accattivante, l'impostazione degli articoli permette di evidenziare meglio le notizie. Insomma, credo che abbiamo fatto un buon lavoro (grazie a Tabloidcoop). Ovviamente il Notiziario ha valore, è importante per noi e per gli iscritti per i suoi contenuti. E questi li continuerà a scegliere Roberto Mati in collaborazione con la segreteria provinciale. Ed a proposito di questo permettetemi di ringraziare Roberto che svolge un lavoro non facile che ormai sta portando avanti da tanti anni e che ha dato ottimi risultati. Ci farà piacere sapere se apprezzerete la novità, per cui aspettiamo i vostri commenti. Vi auguro buona lettura.

Andrea Brachi
segretario generale
SPI CGIL Pistoia

Epifani nasce a Roma il 24 marzo 1950. Nel 1973 si laurea in filosofia all'Università La Sapienza di Roma con una tesi su Anna Kuliscioff. Impegnato nel movimento giovanile socialista, nel '74 ha assunto in Cgil la direzione della casa editrice Ediesse. Dopo qualche anno diventa funzionario sindacale, coordinando il dipartimento industria collaborando con Sergio Garavini. Dopo quell'esperienza, che lo porta ad affrontare pesanti problemi di ristrutturazioni aziendali e settoriali, nel '79 viene eletto nella segreteria nazionale dei poligrafici e cartai che si unifica con il sindacato dello spettacolo. Ne diviene segretario generale nell'83 e dirige

la categoria fino al '90, quando entra nella segreteria confederale della Cgil guidata da Bruno Trentin assumendo l'incarico di responsabile dell'organizzazione. Nel '93 diventa vice segretario, carica che mantiene anche nella gestione di Sergio Cofferati. Nell'autunno del 2002 è eletto segretario generale della Confederazione, incarico che lo impegna fino al termine del 2010 quando passa a presiedere l'Associazione Bruno Trentin e viene sostituito alla guida della Cgil da Susanna Camusso. Nel 2013 viene eletto in Parlamento nelle liste del Pd, del quale diviene per un breve periodo anche segretario dopo Bersani. Verrà rieletto nel 2018 nelle liste di Leu.

PRIMO PIANO

● **Si è conclusa
la contrattazione
sociale 2021**

➤ pag. 04

LE IDEE DELLA CGIL

● **Un futuro possibile
per la montagna
pistoiese**

➤ pag. 06

EPIFANI

Il ricordo di Maurizio Landini



La notizia della morte ci ha colto impreparati”, dice commosso il segretario generale della Cgil, sottolineando che Guglielmo “ti metteva a tuo agio, non ti faceva pesare ruolo e cultura”. Nelle prossime settimane “rifletteremo su ciò che lascia, a noi e al Paese”.

“L’ultimo comizio di Guglielmo Epifani da segretario della Cgil fu il 16 ottobre 2010 a piazza San Giovanni. Io, sempre in quella piazza, feci il mio primo comizio da segretario della Fiom. Qualche settimana dopo divenne segretaria generale Susanna Camusso, prima donna alla guida della Cgil”. Con queste parole il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ricorda, a RaiNews24, l’ex leader sindacale Guglielmo Epifani, scomparso nel primo pomeriggio di ieri (lunedì 7 giugno). “Camusso – aggiunge Landini – è stata la prima donna alla guida della Cgil. Anche in questo Epifani ha lasciato il segno, indicando chiaramente cosa vuol dire valorizzare la differenza di genere”. “La notizia della morte ci ha colti impreparati, non era assolutamente prevista, siamo rimasti senza parole”, spiega Landini, tratteggiando il profilo di Epifani. “Una persona molto

gentile, affettuosa, accogliente, capace di ascoltare, con cui entravi in sintonia facilmente. Ti metteva a tuo agio, non ti faceva pesare ruolo e cultura. Era anche molto rispettoso quando la dialettica interna portava a confrontarsi su idee diverse”, aggiunge il segretario generale Cgil, rimarcando che “le battaglie di Epifani per il lavoro non sono mai state di parte, ma difendendo il lavoro tutelava gli interessi del Paese”. Con Epifani scompare “una persona che ha dedicato tutta la sua vita al mondo del lavoro, alla rappresentanza e alla tutela di chi per vivere ha bisogno di lavorare, dandogli anche la dignità di chi pensa non solo ai propri interessi ma agli interessi del Paese”. E uno degli insegnamenti che lascia, prosegue Landini, è che “una grande organizzazione come la Cgil è fatta di tante differenze, ma l’unità dell’organizzazione si trova facendo la sintesi tra le varie differenze,

invitando tutti a un interesse comune”. Domani (mercoledì 9 giugno), aggiunge Landini riferendosi ai funerali e alla funzione laica, “lo accompagneremo, lo ricorderemo con una commemorazione per come gli è dovuto”. “Ma soprattutto nelle prossime settimane – conclude il segretario generale della Cgil – stiamo pensando a come organizzare alcuni momenti di approfondimento più importanti per poter con intelligenza, serietà e meticolosità, come era anche Guglielmo, riflettere su ciò che ci lascia e sul contributo importantissimo che ha dato alla nostra organizzazione e al Paese”.

Una persona molto gentile, affettuosa, accogliente, capace di ascoltare, con cui entravi in sintonia facilmente.



PENSIONATI MALTRATTATI

**Negati persino
il DIRITTO ad essere aiutati e il DIRITTO ad aiutare**

La pandemia non solo ha messo a nudo diseguaglianze che già esistevano, ma le ha addirittura accentuate. Tra queste c'è il divario digitale, ossia la distanza tra chi sa usare i nuovi mezzi tecnologici e chi invece ne è escluso perché non ha gli strumenti o la conoscenza per farlo.

**La tecnologia diviene una nuova fonte di diseguaglianza.
Gli anziani sono tra i più penalizzati.**

Da tempo, come SPI CGIL, denunciavamo questa situazione, ma chi di dovere continua a non capire.

Un esempio: l'INPS non invia più i documenti cartacei ai circa 16 milioni di Pensionati italiani. Non inviano più neanche il cedolino della pensione, in pratica la "busta paga" del pensionato, con la conseguenza che se il pensionato vuol controllare la regolarità dei trattamenti economici che percepisce dall'INPS, non può farlo.

Qual è il problema? Il problema è che solo una minima parte di anziani (si stima il 25%) ha le conoscenze e gli strumenti per usare i sistemi informatici ed anche solo per dotarsi dello SPID (nuovo sistema di identità digitale) che è diventato lo strumento indispensabile per accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. A fronte di ciò, il rischio di dare corso a nuove forme di emarginazione sociale è più che reale, anche perché viene negato ai sindacati dei pensionati di svolgere il proprio ruolo di assistenza e tutela dei propri iscritti.

In pratica, la Libertà sindacale sancita dalla Carta Costituzionale viene di fatto impedita da norme di legge che, emanate per tutelare il diritto alla privacy, ledono di fatto altri due fondamentali diritti: il diritto dell'anziano ad essere aiutato e il diritto del sindacato ad aiutare chi ha bisogno.

TUTTO CIO' E' INTOLLERABILE!

E' intollerabile perché il lavoro di supporto e di accompagnamento all'espletamento delle pratiche che come sindacato dobbiamo e vogliamo poter continuare a fare, ci è di fatto impedito, anche in presenza di delega formalizzata con atto scritto, perché è vietato dalla legge sulla Privacy.

A fronte di ciò viene da chiedersi: non è che agli Enti Pubblici, INPS in testa, non dispiaccia affatto che milioni di anziani non abbiano strumenti per far valere i loro diritti? E ancora, non è che con queste logiche si punti a ridimensionare ruolo e funzione di rappresentanza del sindacato?

**Non è così? Bene!
Allora si cambi la legge!**

Pensionati, Pensionate,

venite al sindacato, iscrivetevi allo SPI CGIL.

Più siamo e più forte possiamo far sentire la voce delle nostre ragioni!

PRIMO PIANO

Si è conclusa la contrattazione sociale per l'anno 2021

Un'attività che le organizzazioni sindacali confederali insieme ai sindacati dei pensionati svolgono da anni e che consiste in incontri di discussione ed approfondimento con le Amministrazioni Comunali sulle politiche relative al bilancio preventivo

Siamo convinti che in un momento come quello attuale trovare occasioni di confronto sia ancora più necessario. In tali sedi da qualche anno proponiamo una piattaforma dettagliata che abbraccia molte tematiche importanti (dalle politiche di genere, alla non autosufficienza, dalla difesa del reddito alle politiche per la casa, dalle politiche degli appalti e della legalità all'utilizzo dei beni confiscati alle mafie, solo per citarne alcune). Quest'anno abbiamo presentato anche un documento che contiene questioni che valutiamo prioritarie nella presente emergenza sanitaria (sociale, sanità, sostegno al reddito e servizi educativi e scolastici). Fra le nostre priorità la tutela degli anziani con particolare attenzione alla loro assistenza, alle conseguenze della solitudine a cui sono stati costretti e anche a tutte le questioni relative alla disabilità.

Abbiamo ribadito ai Comuni: la necessità di garantire l'universalità di accesso alle cure, non solo ai malati di covid ma ai malati cronici in questi ultimi mesi spesso dimenticati; la

tutela della famiglia ed in particolare della condizione della donna, già duramente colpita in questi ultimi mesi, nella conciliazione famiglia-lavoro. Anche le criticità della scuola, emerse ora in modo più palese, sono state al centro della nostra proposta: nessuno deve rimanere indietro e tutti devono avere le stesse opportunità di studio, partendo proprio dal luogo principe dell'educazione e della costruzione della società futura.

In tutti i Protocolli firmati abbiamo concordato che le tariffe per i servizi comunali non aumentino anche il 2021, pur mantenendo qualità e quantità degli stessi. A conclusione di questo percorso, ci sembra di poter affermare che le Amministrazioni Comunali, ben consapevoli della straordinaria fase di emergenza sanitaria e sociale che stiamo vivendo, abbiano ritenuto utile confrontarsi con noi, condividendo una gran parte della nostra piattaforma e delle nostre richieste. Altra nota positiva da sottolineare è l'aumento delle occasioni di discussione e di protocolli siglati, rispetto agli anni precedenti. A conferma

della bontà dell'azione di confronto intrapresa, adesso riconosciuta come punto di forza e equilibrio nella costruzione di bilanci a beneficio dei cittadini.

Nello specifico i protocolli sottoscritti per il 2021 sono quelli con i Comuni di Pistoia, Agliana, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montale, Pescia, Ponte Buggianese, Quarrata, San Marcello Piteglio, Serravalle Pistoiese ed Uzzano. Incontri costruttivi anche senza firma si sono avuti con i Comuni di Montecatini Terme e Sambuca. Possiamo valutare come positiva questa rete di collaborazione e azione di sensibilizzazione che vede i bisogni delle persone al centro delle nostre piattaforme. Solo 5 dei 20 comuni presenti nella nostra Provincia non hanno sentito il bisogno di confrontarsi con noi. Ce ne siamo fatti una ragione ma ci rammarica che abbiamo voluto perdere un'occasione di ascolto e confronto e non abbiano ritenuto la contrattazione sociale uno strumento da valorizzare.

Contrattazione sociale bilancio preventivo anno 2021

Confronto 2018-2021	Protocolli 2018	Protocolli 2019	Protocolli 2020	Protocolli 2021	OdG non autosuff.	Lega	
1	Buggiano					Vald. Ovest	
2	Chiesina Uzzanese					Vald. Ovest	
3	Pescia		1	1	1	Vald. Ovest	
4	Uzzano			1	1	Vald. Ovest	
1	Marliana	1		1		Vald. Centro	
2	Massa e Cozzile	1			1	Vald. Centro	
3	Montecatini Terme					Vald. Centro	
4	Pieve a Nievole					Vald. Centro	
5	Ponte Buggianese		1		1	1	Vald. Centro
1	Lamporecchio		1	1	1		Vald. Sud-Est
2	Larciano		1	1	1	1	Vald. Sud-Est
3	Monsummano Terme	1	1		1		Vald. Sud-Est
1	Abetone/Cutigliano					1	Montagna
2	Sambuca		1				Montagna
3	San Marcello Piteglio	1	1	1	1		Montagna
1	Serravalle		1	1	1	1	Ugo Schiano
2	Pistoia		1		1		Ugo Schiano

LE IDEE DELLA CGIL

Un futuro possibile per la montagna pistoiese

Un contributo di CGIL Pistoia - SPI CGIL Pistoia - Lega SPI CGIL Montagna

La pandemia ha colpito tutto il nostro Paese ma in particolar modo le aree interne che già soffrivano per mancanza di servizi (bancari, postali, sanitari...), per una viabilità non all'altezza delle necessità, per un lento ma inesorabile abbandono del territorio da parte dei giovani, per una presenza sempre maggiore di anziani e anziani soli, per mancanza di lavoro. Ora di fronte alla possibilità di avere risorse economiche ingenti non possiamo perdere l'occasione di ottenere i finanziamenti necessari per progetti concreti che possano fare uscire la montagna pistoiese da quella crisi che da decenni la attanaglia. Abbiamo redatto un progetto che presenteremo sabato 12 giugno. Il nostro contributo non è sicuramente esaustivo, può essere migliorato e integrato. Sono alcune idee che riguardano più aspetti ma che crediamo possano diventare materia sui cui riflettere tutti insieme. Siamo convinti però che possa servire come spunto di riflessione con la consapevolezza delle difficoltà che abbiamo di fronte ma anche con la voglia di provare a non perdere questa occasione. Oggi più che mai è necessario "fare squadra", mettere insieme sinergie, superare localismi e inutili contrapposizioni e cercare, tutti insieme, di



avere un'idea complessiva del possibile futuro che vogliamo per la nostra montagna. Come CGIL, SPI CGIL e Lega SPI Montagna ci siamo posti da tempo il problema dello sviluppo economico ma anche sociale della montagna pistoiese. Sono note a tutti le difficoltà occupazionali nella nostra Provincia, a cominciare dalle cosiddette "aree interne". Pertanto è necessario sfruttare ogni occasione possibile per creare buona occupazione, particolarmente per i giovani. Per questo abbiamo pensato di elaborare un progetto da proporre non solo alle istituzioni ma a tutta la collettività. Sappiamo che non è un'idea nuova, che molti altri ne hanno avute simili alla nostra. Ben venga allora la costruzione di una rete che metta insieme chi è intenzionato a proporre percorsi che siano

realizzabili (pubblico, privato, volontariato).

Siamo partiti dall'idea che sulla montagna pistoiese le uniche materie prime di cui abbiamo grande disponibilità sono il verde, la natura, la bellezza del nostro territorio e la sua storia con monumenti e manufatti di rara bellezza. Possiamo dunque declinare la nostra green economy in questo senso.

Le direttrici verso cui si indirizza questo progetto, sono molteplici:

1. incremento della buona occupazione in Montagna;
2. arginare il fenomeno dell'abbandono delle nostre località;
3. favorire e promuovere le attività legate al turismo;
4. attuare una politica "green", di protezione, manutenzione e cura dell'ambiente;

5. potenziare la copertura digitale (internet, fibra..) sulla montagna pistoiese;
6. Togliere l'occasione per l'utilizzo di eventuali fondi europei, ai fini del recupero del patrimonio immobiliare pubblico: ci riferiamo, nella fattispecie, alle strutture ricettive, rifugi, bivacchi, punti acqua e/o panoramici, situati nei numerosi percorsi e nei sentieri che solcano le nostre montagne.

Noi crediamo che "dall'Acquerino all'Abetone, fino alla montagna pesciatina" sia possibile avere a disposizione ricchezze tali da offrire un pacchetto turistico di enorme valore ed interesse. La nostra idea nasce da esperienze già esistenti nel nord Italia o negli Stati a noi confinanti. Offrire appunto al turista che vuole venire sulla nostra montagna, un "progetto completo" (un unico numero telefonico, sito, pagina FB a cui rivolgersi per avere le informazioni) che gli permetta di percorrere sentieri, strade per decine e decine di km e di avere lungo quel percorso cose da vedere, ristoro, informazioni, accompagnamento, sostegno, il tutto circondato da una natura che non teme rivali. Vi è una priorità: avere una mappatura accurata di tutte le strutture-rifugio della zona di competenza, evidenziandone l'eventuale stato di abbandono o di gestione non adeguata. A noi risulta che a fianco di rifugi/bivacchi aperti e ben gestiti da associazioni di volontariato che andrebbero quindi salvaguardati e potenziati, vi siano strutture chiuse e abbandonate al degrado che potrebbero essere affidate in gestione a giovani in cerca di occupazione, in base a progetti di valorizzazione e cura dei luoghi e del territorio, dei percorsi, della loro promozione turistica con l'organizzazione di escursioni guidate. Le modalità di affidamento contempleranno criteri, vincoli e misure di controllo da parte della Regione, Unione dei Comuni, per evitare una privatizzazione "selvaggia" delle strutture stesse. Si potrebbe, per esempio, partire dalla Casetta Pulledrari il cui stato di abbandono ormai sta diventando uno scandalo non più accettabile. Quella struttura può diventare il punto di partenza da dove far nascere la rete di cui parlavamo prima. Un luogo dove realizzare iniziative sportive, ludiche, ricreative sia nel periodo invernale che in quello estivo. Una struttura che può diventare un punto di ristorazione ed alloggio con potenzialità infinite. Noi crediamo che sia possibile ipotizzare la nascita di "cooperative di comunità" (che possono



anche avere finanziamenti dalla Regione Toscana) formate prevalentemente da giovani della montagna che, insieme alla "rete" di cui parlavamo prima, affrontino questa sfida. È evidente che tutto questo può nascere e svilupparsi solo se la Regione Toscana lo sostiene non solo con le risorse già previste dalle attuali leggi regionali, ma con una partecipazione formale e diretta che permetta di avere finanziamenti necessari a farlo decollare. Sono idee che vogliamo discutere con tutti gli attori coinvolti (Istituzioni, aziende pubbliche e private, Cooperative, cittadini) certi che solo fare squadra, creare una "rete" possa servire a raggiungere l'obiettivo di fare uscire la "montagna pistoiese" dalla crisi economica e sociale che da troppo anni sta subendo.

Andrea Brachi

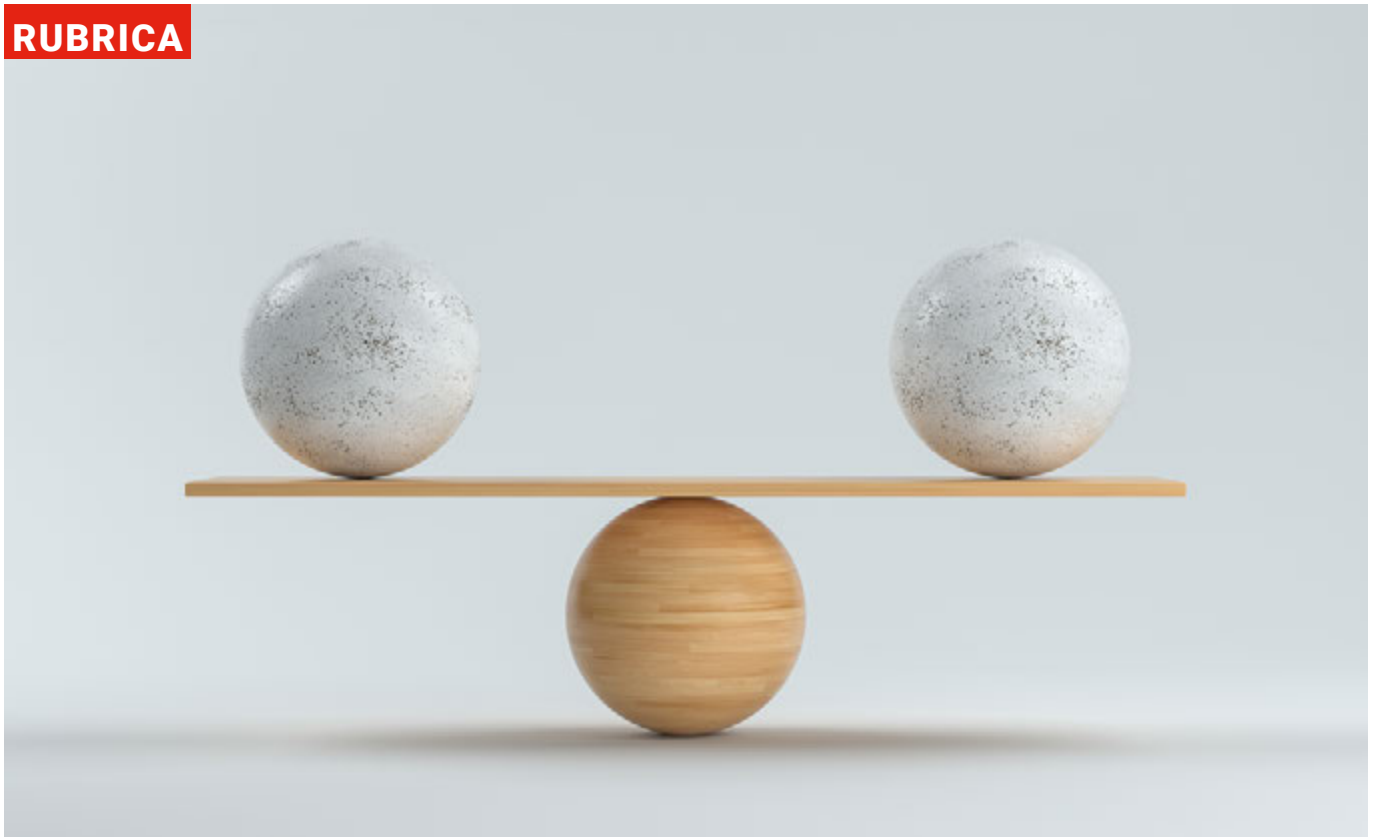
segretario generale SPI CGIL Pistoia

Laura Puccini

segretaria Lega SPI CGIL Montagna

Silvia Biagini

segretaria CGIL Pistoia

RUBRICA

Più Equità: quando?

a cura di Renzo Innocenti

ex Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati

Nelle ultime settimane le dichiarazioni sull'inizio della "stagione della rinascita" si sono moltiplicate, anche a seguito dei dati incoraggianti sulla diffusione della pandemia e sull'andamento della campagna vaccinale. Ma soprattutto sono i dati forniti dall'Istat sull'andamento della produzione nei primi mesi dell'anno a stimolare previsioni ottimistiche per il resto dell'anno in corso e per quello successivo. Intendiamoci subito a scanso di equivoci. Tutte queste cose sono da annoverare nella pagina delle positività, senza ombra di dubbio. Se le

imprese, dopo 17 mesi di stallo, riprendono la programmazione degli investimenti, ciò non può che rappresentare un segnale di fiducia sull'andamento dell'economia e dell'occupazione. Tuttavia bisogna pur registrare che a fronte di un andamento positivo del Pil nazionale, l'occupazione ristagna e mancano all'appello circa 800 mila posti di lavoro dall'inizio di questa crisi sanitaria. Ecco il primo motivo per il quale fa bene il sindacato ad insistere sulla proroga del blocco ai licenziamenti. È una misura indispensabile a tutela di coloro che avrebbero una sola alternativa: la disoccu-

pazione. Non è accettabile che questo avvenga dopo un lungo periodo nel quale si è richiamato molte volte il concetto che da questa crisi "se ne esce tutti insieme", "nessuno sarà lasciato solo". Dobbiamo creare le condizioni, anche minime, per poter offrire un'alternativa a quanti si ritroverebbero di fronte all'assenza di qualsiasi prospettiva di lavoro o formazione. Siamo già un Paese che occupa le ultime posizioni nella classifica europea di coloro che sono "inattivi" sul mercato del lavoro. Ma, poi, dove si indirizza questa ripresa? Anche qui abbiamo

sentito molti discorsi improntati alla necessità di cambiare registro rispetto alla fase precedente alla pandemia. Non solo impostare una strategia di sviluppo (manovra espansiva) per incrementare la quantità della crescita ma, soprattutto, orientare questa crescita sulle linee della sostenibilità ambientale e sociale. La parte rilevante degli aiuti finanziari che arriveranno dall'Unione Europea dovrà riguardare la transizione ecologica delle economie nazionali. E non è un "optional", è un vincolo stringente per utilizzare quelle risorse. Una grande opportunità da cogliere che giova al Pianeta, aumenta il grado di innovazione, fa crescere il livello di competitività dell'intero sistema produttivo. Ecco, sarebbe interessante conoscere se questa annunciata ripresa della pianificazione degli investimenti da parte delle imprese italiane sta seguendo questo criterio. Oppure, se una volta "tolte le mascherine" si ritorna ai "santi vecchi". A giudicare dalle "lamentole" sulla mancanza della manodopera sarei tentato a credere che nulla è cambiato (6/700 euro mensili per 10/12ore di lavoro al giorno), ma non voglio essere pessimista...

Proprio su questi temi sarebbe utile riflettere sul discorso che il Presidente Mattarella ha pronunciato in occasione della recente Festa della Repubblica. Ho trovato di grandissima attualità le affermazioni relative ai valori irrinunciabili che devono guidare l'operato delle classi dirigenti del Paese in questo tempo di "ricostruzione del futuro". Le donne ed i giovani

come spina centrale di questo processo di rinnovamento, l'Europa e l'ambiente come grandi riferimenti per operare, la fede nella scienza e nella ricerca quali strumenti da mettere al servizio del benessere collettivo, il lavoro e la sua sicurezza, una politica ispirata all'accoglienza e il dovere di salvare i migranti in mare ed in tutte le situazioni di pericolo.

"La Repubblica è umanità e difesa della pace e della vita" e "le persone sono più importanti degli interessi" ha affermato con nettezza. Parole semplici, comprensibili da tutti, per contrastare il dilagare degli egoismi, per superare i comportamenti impregnati da avidità, per vincere le logiche dello sfruttamento. Ci sono ancora troppe ingiustizie sociali e l'emergenza sanitaria ha avuto l'effetto di aumentare le disuguaglianze. Pensiamo che, solo in Italia, si sono accumulati in questo periodo di pandemia, qualcosa come 160 miliardi in più nei depositi delle banche.

Ritengo che quando qualcuno parla di coesione sociale come bene prezioso da salvaguardare, debba pensare anche a qualcosa in più di un semplice appello al senso di responsabilità di ognuno di noi. Non ci si può limitare a fare riferimento ad un generico richiamo alla solidarietà. La coesione sociale si basa sul principio di uguaglianza e di pari opportunità che sono ben lontani da essere affermate nei fatti. Qui c'è un nodo enorme da sciogliere: quello della redistribuzione della ricchezza. E la nostra Costituzione ha individuato nell'imposizione fiscale progressiva

lo strumento - se non esclusivo, principe- attraverso il quale si rende effettivo il principio dell'uguaglianza.

Proprio in questi ultimi giorni si sono moltiplicate le dichiarazioni a favore del pronunciamento del G7 riguardo alla tassazione nei confronti degli stratosferici profitti delle grandi multinazionali che si stanno arricchendo enormemente giocando sulla presenza di numerosi paradisi fiscali disponibili ad ospitarli. Dibattito sicuramente interessante anche dal punto di vista politico in quanto figlio di un cambiamento avvenuto nell'amministrazione americana con la sconfitta di Trump. Ma si tratta comunque di una "minum tax" al 15 per cento mentre famiglie e tante piccole imprese pagano di più. E comunque, perché, allora, tutta questa contrarietà nei confronti di una proposta riguardante l'aumento della tassa di successione per i grandi patrimoni finalizzata a finanziare una borsa a sostegno dei giovani? Il coro contrario è stato vasto, non si possono fare i dispetti alla parte della popolazione più ricca per favorire quella più svantaggiata. E comunque non è questo il momento. Prima o poi verrà questo momento ?

**"La Repubblica
è umanità e difesa
della pace
e della vita" (...)
"le persone sono
più importanti
degli interessi"**



C'È UN LIBRO PER TE

A casa in buona compagnia

La rubrica mensile a cura di Tiziano Storai

La gran cosa è resistere e fare il nostro lavoro e vedere e udire e imparare e capire, e scrivere quando si sa qualcosa; e non prima; e, porco cane, non troppo dopo. (Ernest Hemingway)



LEGGERE SENZA... GLI OCCHI **Prima parte**

Con l'avanzare dell'età e a volte a causa di patologie oftalmiche più o meno gravi, leggere sui libri cartacei diventa sempre più difficile, talvolta impossibile. Come fare allora a non rinunciare al piacere della compagnia dell'Autore o del testo preferito o a cui siamo interessati? La tecnologia ci viene incontro nell'appagare questa esigenza. A partire da questo numero di "C'è un libro per te" affronteremo per qualche numero questo argomento. Naturalmente sarà "un volo a planare", generico e conciso, ma ci ripromettiamo di approfondire la materia in varie sedi, se se ne presenterà la necessità. Tralasciamo le opere trascritte in Braille, il sistema di scrittura tattile ben nota ai non vedenti e le opere stampate in caratteri ingranditi e occupiamoci delle soluzioni proposte dall'informatica in sinergia con l'elettronica. Si tratta di soluzioni che possono rendere la lettura più piacevole anche a chi, pur non avendo patologie oftalmiche fortemente debilitanti, faccia solamente fatica a indossare lenti correttive o voglia cimentarsi con una diversa esperienza di lettura.

Facciamo una prima, grande suddivisione in:

- audiolibri;
- testi o ebook leggibili da device predisposti alla lettura testuale tramite sintesi vocali;
- testi trasformati in file audio .mp3 (ascoltabili su lettori mp3 o device che riproducano tali formati).

Non sarà sfuggito che i verbi "leggere" ed "ascoltare" sono usati come sinonimi. È vero che "l'oggetto libro" ha un suo fascino particolare e la lettura vera e propria è un'esperienza coinvolgente sul piano sensoriale: l'odore della carta stampata, il contatto con la copertina e con le pagine, ruvide o lucide che siano ed infine la vista, che insegue quei segni scuri sul bianco della carta. Ma poiché "piuttosto di niente, è meglio piuttosto", anche l'udito può fornire un'eccellente alternativa alla vista, quando il faticoso impiego di quest'ultima, vanifica o rende scarso il piacere dell'acquisizione dei contenuti di un libro. Bene, dalla prossima newsletter, getteremo uno sguardo sul mondo degli audiolibri e sulla loro fruizione.

BIBLIOTECA SPI

Contatti e informazioni

Cell. 348 5285436

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 10 alle ore 17 -

biblioteca@spicgiltoscana.it

Dove ci trovi

Le Biblioteca di LiberEtà
Toscane a Pistoia le trovi:

- **Lega SPI CGIL
Montagna Pistoiese**
via Marconi, 197
San Marcello Pistoiese
- **SPI CGIL Pistoia**
via Puccini 68
Pistoia

C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO.

Marco Malvaldi

Buchi nella sabbia

Sellerio Editore, Palermo, 2015.



Ernesto Ragazzoni avrebbe voluto che sulla propria tomba fosse scritto: "D'essere stato vivo non gli importa". Poeta dei buchi nella sabbia e delle «pagine invisibilissime», dell'arte giullaresca realizzata nella vita fuori dal testo, è in un certo senso il testimone di questo «dramma giocoso in tre atti». Come grottesco contrappasso, accanto a lui, bohémien anarchiceggiante e antimilitarista, agirà come in duetto un rigido ufficiale dei regi carabinieri. Siamo nel 1901, epoca di attentati (il re Umberto è stato appena ucciso), e in quel di Pisa, terra di anarchia. Al Teatro Nuovo si aspetta il nuovo re, per una rappresentazione della "Tosca" di Giacomo Puccini. Le autorità sono in ansia: il tenore della compagnia «Arcadia Nomade», i cavatori di marmo cararini convocati per alcuni lavori, gli stessi tecnici del teatro, sono tutti internazionalisti e quindi sospetti. E nell'ottusa paranoia dei tutori dell'ordine, perfino il compositore, il grande Puccini, è da temere tra i sovversivi. A scombinare ancor di più le carte è l'intervento di quello stravagante di Ragazzoni, redattore del giornale "La Stampa". Fatalmente l'omicidio avviene, proprio sul palcoscenico al culmine del melodramma, e non resta che scoprire se sia un complotto reazionario o un atto dimostrativo di rivoluzionari. O un banale assassinio. Pieno di movimento, divertito come un teatro da boulevard, ma dissacrante della stupidità autoritaria, omaggio a un grande poeta, e soprattutto all'opera lirica, questo romanzo dipinge, alla maniera di Marco Malvaldi, una trama criminale con i colori del comico, del malinconico, della satira impegnata, in una fedele ricostruzione d'ambiente.

CHE C'È DI NUOVO?

NUOVI INGRESSI IN BIBLIOTECA

- **Marion, Jean-Luc.** Breve apologia per un momento cattolico.
- **Recami, Francesco.** La cassa refrigerata. Commedia nera n. 4.
- **Langer, Alexander.** Dialogo sull'Albania.
- **Baldelli, Simona.** Fiaba di Natale.
- **Simi, Giampaolo.** I giorni del giudizio.
- **Viennot, Bèrèngère.** La lingua di Trump.
- **Di Gregorio, Gianni.** Lontano lontano.
- **Savatteri, Gaetano.** Il lusso della giovinezza.
- **Lopes, Filomeno.** Non amo i razzisti dilettanti.
- **Riva, Gigi.** Non dire addio ai sogni.
- **Tesson, Sylvain.** La pantera delle nevi.
- **Greene, Graham.** Una pistola in vendita. Un divertimento.
- **Manzini, Antonio.** Rien ne va plus.
- **Gamba, Mario.** Quell'idiota di Bobo. In difesa del buonismo nella vita, nella satira e nella politica.
- **Stoppard, Tom.** Rosencrantz e Guildenstern sono morti.
- **Biller, Maxim.** Sei valigie.
- **Borgna, Eugenio.** Speranza e disperazione.
- **Statovci, Pajtim.** Le transizioni.
- **Palma, Massimo.** I tuoi occhi come pietre: Trauma e memoria in W.G. Sebald, Paul Celan, Charlotte Salomon.
- **Brum, Eliane.** Le vite che nessuno vede. Appunti dal Brasile che insorge

BOOM

Il Sindacato dei pensionati Cgil sbarca su Instagram per parlare ai giovani

Nome: Boom.

Sottotitolo: lotte, bombe e rock 'n'roll.

È l'account con cui lo Spi-Cgil sbarca da oggi su Instagram, popolarissimo social network molto frequentato da giovani e giovanissimi. L'obiettivo è quello di aprire un dialogo e un confronto con le nuove generazioni utilizzando una piattaforma digitale e un linguaggio che sia loro il più possibile accessibile e familiare. Sull'account (@boom_ita) sarà raccontata la storia d'Italia degli anni '60 e '70, una straordinaria stagione che ha visto profonde trasformazioni in ogni ambito della società e che i pensionati iscritti al sindacato hanno vissuto in prima persona, da condividere e raccontare a chi non c'era grazie alla potenzialità messe oggi a disposizione dalla tecnologia. Boom rappresenta quindi il segno di un'esplosione che diventa metafora di un'epoca, attraversata dalla strategia della tensione e costellata di attentati. Ma non solo. È anche il suono dell'esplosione dei movimenti giovanili, politici e sindacali, di grandi lotte che hanno portato a grandi conquiste, della socialità e della cultura che hanno attraversato e trasformato il paese, dalla tv alla



musica fino alla rivoluzione dei costumi e della sessualità.

Il progetto conta svariate partnership e collaborazioni nel mondo editoriale e associativo giovanile. Ogni settimana saranno pubblicati video, foto, stories su molteplici fatti e avvenimenti che hanno caratterizzato gli anni più contraddittori della Repubblica italiana. Il materiale fotografico e video utilizzato proviene dall'Archivio storico della Cgil nazionale e dalla Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico (Aamod). Si aggiungeranno inoltre le interviste sul campo ai testimoni dell'epoca fatte da Lorenzo Fagnoli, Maurizio Franco, Matteo Garavoglia e Marco Mastrandrea, ideatori di "Un gioco di società" - la prima inchiesta fruibile totalmente su Instagram e vincitrice dell'VIII edizione del Premio Morrione - e membri del

Centro di giornalismo permanente. "Sbarcare su Instagram per noi rappresenta una sfida - spiega il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti - perché è un social che ancora usiamo poco. Ma non ci facciamo spaventare e proveremo a starci a modo nostro. Vogliamo parlare con i giovani e per questo è necessario provare a scendere sul loro terreno. L'obiettivo è quello di portarli a conoscere un pezzo importante della storia del nostro paese, che noi abbiamo vissuto in prima persona e che loro conoscono poco o nulla, anche perché difficilmente viene studiato a scuola. Stiamo parlando di una stagione di profonde trasformazioni sociali, economiche, politiche e anche culturali che hanno cambiato il mondo. Conoscerla li aiuterà ad avere una maggiore consapevolezza del paese in cui vivono".

Notizie previdenziali

DALL'INPS

CIGD per le aziende agricole

Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41. Modalità di pagamento della prestazione

Con la circolare n. 72 del 29 aprile 2021, l'Istituto ha recepito quanto disposto nel DL. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", contenente, tra le altre, nuove disposizioni in materia di trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga. In particolare, al fine di razionalizzare il sistema di pagamento delle integrazioni salariali connesse all'emergenza epidemio-logica da COVID-19, il comma 6 dell'articolo 8 del suddetto decreto-legge estende le modalità

di pagamento con il sistema del conguaglio a tutti i trattamenti connessi all'emergenza da COVID-19, compresi quelli relativi alla cassa integrazione in deroga, indipendentemente dalla causale richiesta.

Relativamente ai lavoratori del settore agricolo, si ricorda che l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione in deroga per l'emergenza da COVID-19 rimane circoscritto ai soli dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, che non hanno titolo ad accedere alla cassa integrazione speciale agricola (CISOA).

*Messaggio n° 2177
del 04/06/2021*

Prestazioni pensionistiche accreditate su conto di pagamento non intestato al pensionato

Al fine di garantire la sicurezza dei pagamenti e di prevenire frodi in danno dell'Istituto, l'INPS richiede che il conto di pagamento della prestazione pensionistica debba essere intestato o cointestato al beneficiario della stessa. Tuttavia, ci sono particolari situazioni nelle quali l'INPS consente che il pagamento della pensione venga accreditato su un conto di pagamento non intestato al beneficiario. Con il messaggio l'INPS specifica le modalità di pagamento nei casi di pensionati che dimorano presso case circondariali, congregazioni religiose e istituti similari.

Messaggio n° 1971 del 18/05/2021

Notizie previdenziali

PRESTAZIONI ECONOMICHE



Reddito/Pensione di Cittadinanza

Comunicato stampa del 19 maggio 2021

Ad aprile 2021 il beneficio è stato percepito da 1,2 milioni di nuclei 2,8 milioni le persone coinvolte

Nel primo quadrimestre 2021 almeno una mensilità a 1,6 mln di nuclei per 3,5 mln di beneficiari

Nel mese di aprile 2021, i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) sono stati 1,1 milioni, mentre i percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati 109mila, per un totale di 1,2 milioni di nuclei, pari a 2,8 milioni di persone coinvolte.

Rispetto al mese di aprile 2020, si riscontra un 14% in più di nuclei percettori interessati, mentre rispetto al mese di marzo 2021 si rileva una variazione minima.

In relazione al primo quadrimestre del 2021, sono 1,6 milioni i nuclei familiari che hanno percepito almeno una mensilità di RdC/PdC, pari a 3,5 milioni di beneficiari.

Sempre nel mese di aprile, la distribuzione per macro aree geografiche vede 1,9 milioni di persone coinvolte nelle regioni del Sud e Isole, 509mila nelle regioni del Nord e 372mila in quelle del Centro.

La regione con il maggior numero di persone coinvolte è la Campania con 692mila individui, seguita dalla Sicilia con 556mila, dalla Puglia con 265mila e dal Lazio con 240mila. I nuclei con minori sono 410mila, mentre i nuclei con disabili sono 208mila.

L'importo medio erogato a livello nazionale è di 557 euro, con una media di 586 euro per il RdC e di 266 euro per la PdC. L'86,1% delle prestazioni è erogato a cittadini italiani, il 9,2% a cittadini extra comunitari con permesso di soggiorno, il 4% a cittadini europei e lo 0,7% a familiari di tutti i casi precedenti.

DAL PORTALE INPS

Conferma dei contatti personali degli utenti

Notizia INPS del 19/05/2021

In fase di accesso ai servizi online tramite il portale INPS, gli utenti potranno ricevere un messaggio che li invita a confermare e a validare i propri contatti telematici prima di poter proseguire. Allo scopo di prevenire fenomeni di errato utilizzo dei contatti personali, come l'inserimento nei propri contatti di recapiti di intermediari o di recapiti condivisi all'interno di organizzazioni o enti, il sistema non permette di associare uno stesso indirizzo email/PEC o uno stesso numero di cellulare a più di cinque persone.

Questo limite è stato determinato in modo da non impedire agli utenti che ne abbiano necessità di gestire una sorta di rete di assistenza familiare nell'ambito dei rapporti con l'INPS.

➔ <https://www.inps.it/news/conferma-dei-contatti-personali-degli-utenti>

TURISMO SOCIALE 2021

 **auser**
TERRITORIALE PISTOIA

Vacanze Auser Età libera

Con noi, tutti insieme in vacanza!

ISCHIA

Ischia Ponte

10/24 luglio

€ 945,00 + € 220,00

4/18 settembre

€ 875,00 + € 220,00

TOUR CALABRIA

28 agosto - 8 settembre

€ 1.290,00 + € 220,00

Ischia Forio

10/24 luglio

€ 810,00 + € 220,00

4/18 settembre

€ 845 + € 220,00

MONTAGNA

Pinolo

3/17 luglio

€ 980,00 + € 280,00

Abbadia S. Salvatore

10/24 luglio

€ 715,00 + € 180,00

Cavedago

24 luglio/7 agosto

€ 845,00 + € 230,00

VERSILIA

Viareggio - Lido di Camaiore

giugno-luglio-settembre

Soggiorno di 15 giorni

A partire da € 790,00 + € 140,00

ADRIATICO

Rimini - Rivazzurra

Viserba

giugno-luglio

Soggiorno di 15 giorni

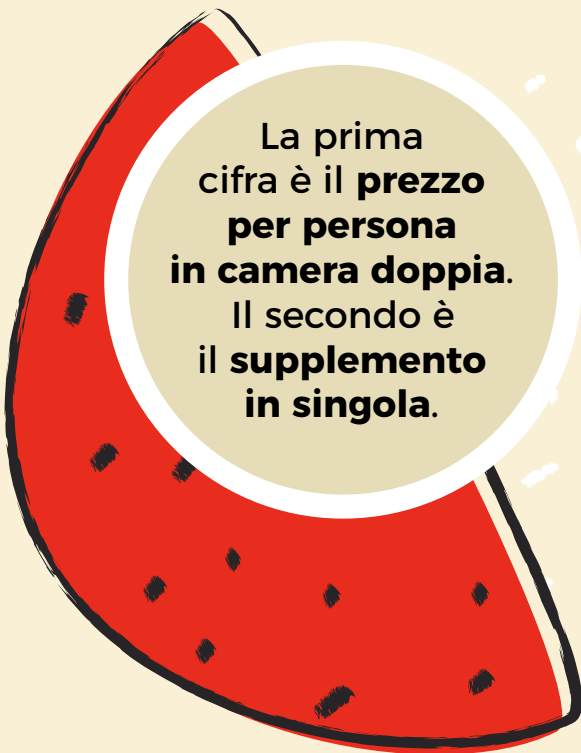
A partire da € 690,00
+ € 210,00

RIVIERA TIRRENICA

Tarquini

1-15 luglio

€ 980,00 + € 320,00



La prima
cifra è il **prezzo**
per **persona**
in **camera doppia**.
Il secondo è
il **supplemento**
in **singola**.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Auser Pistoia

via Puccini 70 | tel 0573 1723363
(lunedì/venerdì ore 9.30-12.30)

Angela cell. 340 9419843

Roberto cell. 340 9439629

Laura cell. 340 9411075

